

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2016

**D.g.r. 18 aprile 2016 - n. X/5060**  
**Reddito di autonomia anno 2016: evoluzione del programma e misure innovative**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'autonomia della Lombardia», approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamata la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 «Programma regionale di sviluppo della X Legislatura» che:

- valorizza e promuove il valore sociale della famiglia, creando interventi coordinati e di sistema in risposta alle varie e mutevoli esigenze familiari, anche attraverso il sostegno e il finanziamento di iniziative finalizzate, e la definizione di misure anche economiche volte a facilitare i percorsi di crescita nel proprio contesto familiare;
- promuove e sostiene misure per un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo, attraverso interventi di inserimento e reinserimento lavorativo, con attenzione alle persone che si trovano in situazioni di svantaggio;
- prevede il sostegno della capacità dei territori, all'interno di un'azione integrata tra i diversi livelli istituzionali e le rappresentanze delle comunità in un contesto di efficace collaborazione con gli enti locali;
- prevede il riordino del welfare regionale in una logica evolutiva e di sistematizzazione delle politiche, in particolare armonizzando per quando avviene i processi di inclusione sociale, il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse;

Richiamate le seguenti deliberazioni approvate dalla Giunta regionale l'8 ottobre 2015:

- n. 4155 «Preso d'atto della comunicazione del presidente Maroni di concerto con gli assessori Aprea, Garavaglia e Sala avente oggetto: «Avvio della sperimentazione del reddito di autonomia in Lombardia - Linee di intervento» che ha definito uno specifico programma d'azione, denominato reddito di autonomia, volto a ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia a rischio di scivolamento nella povertà promuovendo la sperimentazione di cinque specifiche misure - Abolizione del «superticket» ambulatoriale, bonus bebè, bonus affitti, Assegno di autonomia rivolto ad anziani e disabili e Progetto di inserimento lavorativo (PIL);
- n. 4151, n. 4152, n. 4153, n. 4154 che hanno assunto specifiche determinazioni in merito alle modalità di attuazione delle succitate misure avviando la sperimentazione «Reddito di autonomia»;

Tenuto conto che gli interventi messi in campo con lo specifico intento di sostenere le situazioni di vulnerabilità personale e familiare dal punto di vista socio economico, sono caratterizzati da:

- Personalizzazione (con interventi costruiti sulla base di specifici progetti individualizzati che partono dal bisogno e sono volti a raggiungere precisi obiettivi in un tempo stabilito);
- Tempestività delle risposte (che devono essere garantite nel momento in cui sorge il bisogno);
- Temporaneità delle azioni (messe in campo solo per il tempo necessario a rispondere agli obiettivi individuati nel progetto personalizzato);
- Corresponsabilità (la persona/famiglia è coinvolta direttamente ed esprime il proprio impegno per realizzare un concreto percorso di uscita dalla condizione di bisogno);

Valutate positivamente le sperimentazioni di «Reddito di autonomia» che, pur limitatamente al periodo dei primi tre mesi di attività comprensiva della fase di start up, hanno prodotto, in termini quantitativi, i seguenti risultati nei rispettivi specifici ambiti e più precisamente:

- Abolizione ticket sanitario aggiuntivo (cosiddetto super ticket) con oltre 18.000 cittadini che hanno autocertificato il diritto all'esenzione;
- Bonus bebè con oltre 3.000 domande;
- Assegno di autonomia rivolto ad anziani e disabili di cui hanno finora beneficiato 353 persone;
- Progetto per l'inserimento lavorativo con 823 domande;
- Bonus affitti con circa 4.500 domande ammesse a contributo;

Valutato altresì che l'attuazione delle misure ha prodotto anche esiti di qualità per il complessivo sistema di welfare, favorendo:

- il consolidamento di reti istituzionali con particolare riferimento ai comuni e ambiti territoriali e alle organizzazioni appartenenti alla comunità e società civile che hanno operato in modo sinergico alla realizzazione dell'inclusione sociale delle persone/famiglie;
- l'integrazione delle risorse regionali per assicurare una risposta unitaria ai bisogni diversificati delle famiglie e delle persone;

Considerato, che le misure finora attivate e quelle che si attiveranno:

- si inseriscono a pieno titolo e in piena sintonia con le condizioni socioeconomiche peculiari e caratteristiche di Regione Lombardia, nel più ampio quadro di politiche inclusive complementari alle misure statali definibili come livelli essenziali di assistenza sociale e sussidiarie a quelle realizzate dagli enti locali, titolari della competenza sui servizi sociali;
- contribuiscono alla realizzazione di un nuovo welfare sociale che, accanto alla tradizionale e consolidata rete d'offerta sociale, affianca nuove misure che rispondono alla necessità di un supporto immediato anche economico, che funge da leva per promuovere la capacità della persona/famiglia di essere protagonista della propria autonomia, anche mediante l'offerta di opportunità di inclusione sociale;
- orientano il sistema a superare la frammentarietà delle risposte a favore di misure che possono offrire una risposta complessiva di tutela ai bisogni diversificati, inserendosi tra i sistemi europei avanzati;
- rappresentano lo sviluppo di un processo caratterizzato ed esemplificativo di politiche integrate che vedono al centro le persone e le famiglie, riconoscendo ai soggetti in difficoltà ulteriori opportunità di accesso alle prestazioni in ambito sanitario, sociale, abitativo e di ricerca attiva del lavoro;

Ritenuto:

- di proseguire nella realizzazione di questo nuovo modello di welfare sociale confermando le azioni avviate ed introducendo ulteriori misure innovative che, ampliando il target dei beneficiari e le risposte personalizzate ai bisogni delle persone e delle famiglie, perseguono la via lombarda a favore dei cittadini in difficoltà in una logica di progressiva sistematizzazione da perseguire entro il corrente esercizio;
- di approvare conseguentemente l'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale sono analiticamente riportate:
  - nell'introduzione, i presupposti teorici, le direttrici evolutive del modello regionale di welfare e la metodologia d'intervento;
  - nelle schede per misura, la sintetica descrizione del target dei beneficiari, dei principi chiave, dei requisiti di accesso, ecc. che, nel loro insieme, costituiscono il reddito di autonomia per l'anno 2016;
- di demandare a successivi provvedimenti della Giunta regionale e delle Direzioni generali competenti, la definizione, in relazione alle specifiche tematiche, degli atti relativi alle modalità attuative, al monitoraggio e controllo delle attività;
- di demandare agli atti di approvazione delle singole misure la definizione delle risorse e la copertura finanziaria per ogni misura;

Visto il «Piano di Comunicazione» approvato con d.g.r. n.4731 del 22 gennaio 2016, che contiene le linee guida della comunicazione di Regione Lombardia 2016 e nello specifico programma le attività di promozione delle iniziative previste nell'ambito della più ampia misura reddito di autonomia»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta regionale;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it);

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare l'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione nel quale sono analiticamente riportate:

- nell'introduzione i presupposti teorici, le direttrici evolutive del modello regionale di welfare e la metodologia d'intervento;
- nelle schede per misura, la sintetica descrizione del target dei beneficiari, dei principi chiave, dei requisiti di accesso, ecc. che, nel loro insieme, costituiscono il reddito di autonomia per l'anno 2016;

2. di demandare a successivi provvedimenti della Giunta regionale e delle direzioni generali competenti, la definizione, in relazione alle specifiche tematiche, degli atti relativi alle modalità attuative, al monitoraggio e controllo delle attività;

3. di demandare agli atti di approvazione delle singole misure la definizione delle risorse e la copertura finanziaria per ogni misura;

4. di demandare alle direzioni generali competenti gli adempimenti previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, in materia di trasparenza e pubblicità;

5. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**PROGRAMMA REDDITO DI AUTONOMIA - ANNO 2016****Premessa**

La X legislatura ha preso avvio con un profondo ripensamento del modello di welfare regionale dapprima con la DGR n. 116/2013 che rappresenta il pilastro aggiuntivo delle politiche regionali in ambito sociosanitario riconoscendo il "diritto di fragilità" come bene suscettibile di una protezione giuridica, tutelando le persone fragili che non trovano nella rete regionale dei servizi sociosanitari una adeguata risposta.

Di fronte all'urgenza di un intervento per ridurre il rischio dello scivolamento nella povertà di fasce crescenti di popolazione e promuovere la coesione e l'inclusione sociale, la riflessione sullo sviluppo del welfare regionale, e in particolare sui rischi/bisogni prioritari, ha portato all'adozione della DGR n. 4155/2015 che introduce il pilastro aggiuntivo delle politiche regionali in ambito sociale in termini di reddito di autonomia e inclusione, con specifico riferimento alle situazioni di vulnerabilità economica e sociale e alle nuove forme di povertà.

L'intervento regionale si integra sia con le previsioni statali di contrasto alla povertà, stabilendo livelli aggiuntivi per favorire la responsabilizzazione delle persone e delle famiglie e garantire la loro autonomia, sia con la rete regionale degli interventi e servizi sociali degli enti locali, titolari della relativa funzione amministrativa.

Si tratta di un ripensamento del modello di welfare regionale fondato sull'innovazione sociale e le reti *multi-stakeholder* che si inserisce nel più ampio contesto di riforma del welfare delle grandi Regioni d'Europa e della macroregione alpina.

La dorsale su cui sta prendendo forma (dapprima in via amministrativa, poi con l'armonizzazione del complesso quadro normativo) il nuovo modello regionale si sviluppa, da un lato - su spinta della dimensione macro-regionale - sul fronte dell'innovazione sociale, intesa come nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace rispetto alle alternative esistenti e che, allo stesso tempo, creano nuove relazioni sociali e collaborazioni; dall'altro - su spinta dei corpi intermedi - con il passaggio dal *governament* alla *governance*. Il governo di sistemi sempre più complessi e interdipendenti richiede lo sviluppo di modelli di *governance* che siano in grado di coordinare la molteplicità dei fattori in gioco e delle variabili che incidono sulla tenuta stessa del sistema.

Come osserva la letteratura scientifica sul tema, se l'innovazione sociale postula nuove relazioni tra soggetti tradizionalmente abituati ad operare individualmente e, talvolta in maniera del tutto isolata, il nodo della *governance* richiede di sviluppare modelli di coordinamento che si ispirino a principi di partecipazione e reciprocità delle e nelle relazioni, oltre che dotate della necessaria flessibilità richiesta dai repentini mutamenti, tanto del contesto che degli assetti delle reti, appunto, *multi-stakeholder*.

In questo contesto l'avvio del Reddito di Autonomia in Lombardia ha rappresentato un primo esempio di politiche integrate che vedono al centro le persone e le famiglie, riconoscendo ai soggetti in difficoltà ulteriori opportunità di accesso alle prestazioni in ambito sanitario, sociale, abitativo e di ricerca attiva del lavoro.

Le sperimentazioni, unitamente ai momenti di confronto con gli stakeholder, hanno fatto emergere l'esigenza di cogliere una nuova sfida per il governo regionale nel ridisegnare il sistema di welfare sociale.

Attraverso la centralità del reddito di autonomia - che si sviluppa come secondo pilastro rispetto alla rete regionale dei servizi e interventi sociali standardizzati con precisi requisiti, quale promozione della capacità della famiglia e della persona di diventare protagonista della propria autonomia - il supporto e sostegno, anche di tipo economico, alle persone vulnerabili, non sono solo strumenti volti ad integrarne il reddito, ma una nuova politica sociale per favorire l'autonomia della persona e garantirgli opportunità reali di inclusione sociale.

L'evoluzione del sistema sociale regionale, in senso inclusivo e propulsivo, diviene lo strumento di lotta alla povertà, ma anche contrasto della precarietà, sostegno ai giovani per un inserimento nel mondo del lavoro adeguato alla propria formazione, sostegno della famiglia nel ciclo di vita con misure che affianchino la rete consolidata delle unità d'offerta sociali, rispondendo ai bisogni della famiglia con progetti individualizzati e mirati allo sviluppo del protagonismo familiare.

Il processo di revisione del welfare regionale - guidato dalle politiche sul reddito di autonomia - mira a consolidare le reti *multi-stakeholder* e promuovere processi partecipati tra tutti gli attori, istituzionali e sociali - con l'obiettivo, non solo di rispondere a bisogni estemporanei che espongono la persona a condizioni di vulnerabilità, ma di favorire l'autonomia e la responsabilizzazione delle famiglie, delle persone e dei fornitori dei servizi e delle prestazioni (profit e non profit).

Le misure del Programma Reddito di Autonomia per il 2016 sono le seguenti:

1. Bonus Famiglia
2. Nidi Gratis
3. Voucher Autonomia
4. Progetto di Inserimento Lavorativo (PIL)
5. Esenzione super ticket

Per ognuna di queste misure viene di seguito fornita una scheda riassuntiva.

Una misura ulteriore a favore delle famiglie fragili che vivono in abitazioni in affitto sarà successivamente sviluppata in chiave di complementarietà con iniziative finanziate a valere su fondi statali ed in funzione di sussidiarietà con i servizi attivati dai Comuni, titolari delle funzioni amministrative.

<b>BONUS FAMIGLIA</b>	
<b>Misura</b>	150 euro al mese, suddiviso in due fasi, da sei mesi prima della nascita a sei mesi dopo, fino ad un massimo di 1800 euro. 150 euro al mese, dall'ingresso in famiglia del figlio adottivo, fino ad un massimo di 900 euro
<b>Beneficiari</b>	Famiglie vulnerabili
<b>Principi chiave</b>	Sostenere la maternità nelle famiglie vulnerabili ed i percorsi di crescita dei nuovi nati
<b>Requisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenza in Regione Lombardia per entrambi i genitori di cui almeno uno residente per 5 anni continuativi;</li> <li>• Indicatore ISEE di riferimento uguale o inferiore a euro 20.000</li> </ul>
<b>Corresponsabilità</b>	Definizione e Sottoscrizione del progetto Personalizzato e del patto di corresponsabilità da parte delle famiglie. Monitoraggio periodico del progetto da parte dei Consulenti Familiari congiuntamente all'ente o all'associazione inviante.
<b>Decorrenza</b>	Maggio 2016

<b>NIDI GRATIS</b>	
<b>Misura</b>	Abbattimento della retta a 0 euro
<b>Beneficiari</b>	Famiglie fragili economicamente con minori tra 3 mesi e 36 mesi
<b>Principi chiave</b>	Favorire l'inserimento del bambino al nido e l'occupazione delle madri da promuovere anche in logica di conciliazione. Azzeramento della quota della retta pagata dalla famiglia per i nidi pubblici o per i posti in nidi privati convenzionati con il pubblico ad integrazione dell'abbattimento già riconosciuto dai Comuni. Coinvolgimento del territorio e collaborazione con i Comuni.
<b>Requisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenza in Regione Lombardia per entrambi i genitori, di cui almeno uno residente per 5 anni continuativi;</li> <li>• Indicatore ISEE di riferimento uguale o inferiore a euro 20.000.</li> </ul>
<b>Corresponsabilità</b>	I genitori lavorano o fruiscono di percorsi di politica attiva del lavoro (es. DUL o Garanzia Giovani).
<b>Decorrenza</b>	Maggio 2016

<b>Voucher Autonomia</b>	
<b>Misura</b>	Fino a 400 euro al mese per 12 mesi
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anziani over 75 con compromissione funzionale lieve.</li> <li>• Persone con disabilità intellettiva o con esiti da traumi o patologie invalidanti con età superiore a 16 anni.</li> </ul>
<b>Principi chiave</b>	Sostegno a persone anziane e disabili per favorire l'autonomia, con particolare attenzione alle specificità territoriali. Costruzione di un Progetto Individuale orientato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'autonomia e al miglioramento delle condizioni di vita dell'intero nucleo familiare;</li> <li>• all'inclusione attiva delle persone con disabilità;</li> </ul> Coinvolgimento partecipativo degli Ambiti e dei Comuni.
<b>Requisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicatore ISEE di riferimento uguale o inferiore a euro 20.000</li> </ul>
<b>Corresponsabilità</b>	Sottoscrizione del progetto di autonomia e raggiungimento obiettivi individuali.
<b>Decorrenza</b>	Bandi regionali mese di giugno.

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 21 aprile 2016

<b>Progetto di Inserimento Lavorativo</b>	
<b>Misura</b>	Fino a 1.800 euro in 6 mesi
<b>Beneficiari</b>	Cittadini disoccupati da più di 36 mesi
<b>Principi chiave</b>	Sostenere persone vulnerabili a causa della perdita del lavoro. L'accesso al beneficio avviene attivando la misura di politica attiva del lavoro denominata Dote Unica Lavoro.
<b>Requisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• disoccupati da più di 36 mesi che partecipano al percorso di Dote Unica Lavoro;</li> <li>• non percettori di alcuna integrazione al reddito;</li> <li>• Indicatore ISEE di riferimento uguale o inferiore a euro 20.000.</li> </ul>
<b>Corresponsabilità</b>	Partecipazione ai servizi di politica attiva di orientamento, accompagnamento e formazione di Dote Unica Lavoro che prevede anche: <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggiori risorse agli operatori per la creazione di una rete di sostegno;</li> <li>• tirocinio equiparato ad un risultato occupazionale;</li> <li>• premialità per la presa in carico e la ricollocazione degli operatori individuati con manifestazione di interesse.</li> </ul>
<b>Decorrenza</b>	maggio 2016

<b>Esenzione super ticket</b>	
<b>Misura</b>	Esenzione dal ticket aggiuntivo sulle prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale
<b>Beneficiari</b>	Persone/famiglie in condizione di vulnerabilità
<b>Principi Chiave</b>	I cittadini con reddito familiare fiscale (lordo) non superiore a euro 18.000 annui dovranno autocertificare tale condizione - per sé e per i propri familiari a carico - presso l'ATS di competenza territoriale che rilascerà la relativa attestazione di esenzione (codice di esenzione: E15)
<b>Requisiti</b>	Reddito imponibile uguale o inferiore a euro 18.000
<b>Decorrenza</b>	Avviata a ottobre 2015 e prosegue nel 2016